

L'AMORE A GESU' CROCIFISSO



BOLLETTINO DELL'UNIONE CATECHISTI

Anno 1992, gennaio - marzo, n. 1

Bollettino dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata
Corso Benedetto Brin, 26 - 10149 Torino - Tel. 29.06.63 - c/c postale 15840101

S O M M A R I O

Venerdì santo		7. Adorazione a Gesù Cro-	
Il Sangue pag.	1	cifisso. »	6
Mirando il Crocifisso. . . »	2	8. L'Unione e la Casa di Ca-	
L'assemblea dell'Unione		rità Arti e Mestieri.	
Catechisti		9. Incontro con i Fratelli del-	
1. Caratteristiche generali ed		le Scuole Cristiane. . . »	7
elezione del Presidente e del		10. L'Unione in Perù. . . »	9
Consiglio Generalizio. . . »	3	11. L'Unione ad Asmara in	
2. Relazione sul sessennio.		Africa.	
Sintesi d'insieme.		12. Deliberazioni conclusive	» 11
3. Fr. Teodoreto dichiarato		Festa nella sede di Asmara. . . »	15
venerabile.		La Marcia per la vita. . . »	16
4. Rinnovamento delle costi-		Ritiro quaresimale del Gruppo	
tuzioni.		famiglia »	16
5. L'Unione e il rinnovamen-		Necrologi	
to della catechesi. »	4	(Giovanni Boschet, Maggiori-	
6. Altri settori operativi. Vi-		no Ollino, Fr. Noè) . . . »	19
site alle sedi in America La-		Crociata della sofferenza . . »	21
tina e in Africa. »	5		

L'immagine in copertina è tratta da un dipinto del prof. Mario Caffaro-Rore.

VENERDÌ SANTO - Il Sangue

Sangue

*Se ne parla in questi anni
come non mai
Mai come in questi ultimi anni
si è parlato di sangue*

*Sangue trasfuso
Sangue trasmesso
Sangue che porta la vita
Sangue che porta la morte*

*Soprattutto del sangue che porta la morte.
Una goccia
ed è morte.
È la nuova minaccia incombente,
tremenda*

*Se ne parla ovunque
con sorpresa
con angoscia
con terrore
con ira.
Non è favola
È vero.
Basta una goccia.
Si immette nel circuito sanguigno
contagia
corrompe
priva di ogni difesa.
Uccide.
Tutti lo sanno
C'è paura, sgomento*

*Ma c'è sangue che è vita
Sangue che porta la vita.
Tutti lo sanno
e c'è gioia
c'è speranza
c'è redenzione.
C'è sangue che dà vita
Che è sorgente di vita
per noi e per tutti.
Sangue di Cristo,
divinamente operante
per noi.
Sangue versato per noi
a redenzione
a salvezza.*

*Operazione incomparabile
Definitiva
Perfetta*

*Fu un venerdì di passione
un venerdì di donazione
di alleanza.
Alleanza con noi
indissolubile.
Alleanza tra Dio e noi.
Sigillo dell'alleanza fu il sangue
innocente
prezioso
redentore.
Venerdì di alleanza
Venerdì di liberazione, di promozione:
da schiavi a liberi a figli.
Prezzo fu il sangue.
Da allora
quel sangue cade su di noi.
Cada su di noi!
liberazione
adozione
sigillo di eterna alleanza*

*Un venerdì di passione
una nuova vita è stata trasmessa a noi
col sangue dato per noi:
sangue-riscatto
salvezza
vita!
Un venerdì di passione
la morte fu vinta
l'alleanza stipulata.
La Nuova Alleanza
Sigillo incancellabile il sangue*

*Venerdì di passione.
Passione - per noi.
Sangue - per noi.
Redenzione - per noi.
Premessa della nostra Pasqua
della nostra risurrezione
Fondamento della nostra salvezza,
della nostra gioia!*

Mirando il Crocifisso

*“Amabilissimo mio Signore Gesù Crocifisso,
adoro profondamente prostrato,
unito a Maria Santissima,
con tutti gli Angeli e i Beati del cielo,
la Piaga sacratissima della tua Mano destra...”.*

*Alzato sulla croce irradii grazia,
e tortura e morte sublimi in estasi;
luce da Te sulle tenebre spazia,
l'alba del giorno eterno in oro destasi.*

*Le piaghe e il sangue intessono l'incanto
perché crocifisso Ti sveli Dio.
L'anima attratta è composta al rimpianto
ma in alta pace, e il peccato è in oblio;*

*è incorporata a Te, stretta ai tuoi piedi,
a dilatare l'asse di salvezza,
su cui sfocia la linfa dal tuo cuore.*

*Ti adoro. E nel donarti Tu mi chiedi
d'invocarti in trasporto di dolcezza:
“Amabilissimo mio Signore!”.*

V.M.

(dal quadro del prof. Mario Caffaro-Rore,
ispirato alla visione di fra Leopoldo Maria Musso O.F.M.,
riprodotto in copertina)

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE CATECHISTI

1. Caratteristiche generali ed elezione del Presidente e del Consiglio Generalizio

Ha avuto inizio nei giorni dal 27 al 30 dicembre 1991 l'Assemblea sessennale dell'Unione Catechisti. Si è trattato dell'ottava Assemblea ordinaria, che è iniziata con le relazioni sulla situazione dell'Istituto, con l'elezione del Presidente e del nuovo Consiglio generalizio, e con la formulazione di alcune proposte indicative, approvate nella seduta del 6 gennaio 1992, a conclusione della prima parte dei lavori.

La seconda parte dell'Assemblea si articolerà nel corso del 1992, con uno specifico calendario, per sviluppare le proposte indicative.

Si è trattato di un'Assemblea veramente plenaria, poiché, oltre alla sede

di Torino, erano rappresentate le sedi di Arequipa (Perù) e Asmara (Africa orientale), superandosi le difficoltà costituite dalle distanze. La caratteristica intercontinentale ha costituito una delle note più rilevanti di questa Assemblea, a concreta attestazione della diffusione delle radici dell'Unione e ad espressione di un pluralismo di lingue e di mentalità, pur nell'unità della consacrazione catechistica e secolare, e dell'amore a Gesù Crocifisso e all'Immacolata.

Presidente dell'Unione è stato rieletto il dr. Domenico Conti. Consiglieri Generali sono stati eletti il p.i. Leonardo Rollino, con mansioni di vice Presidente, il p.i. Leandro Pierbattisti, il prof. Luigi Cagnetta e il dr. Pierbernardo Roggero, i quali con il Presidente costituiscono il Consiglio Generalizio.



Assemblea dell'Unione. Catechisti, con don Tuninetti, dinanzi alla tomba del ven. Fr. Teodoro.

2. Relazione sul sessennio. Sintesi d'insieme.

Volendo fare una pur sommaria sintesi delle relazioni svolte, non può non colpire l'ampiezza dell'impegno dell'Unione nel suo sforzo di aggiornamento, nella fedeltà allo spirito dell'Istituto, ma nello stesso tempo nell'ottica di perseguire il rinnovamento delle sue costituzioni, secondo le esigenze richieste dalla Chiesa e dai segni dei tempi.

Parimenti si resta ammirati nel considerare la mole di attività e di iniziative svolte nelle varie sedi, e ciò nonostante il numero relativamente ristretto dei Catechisti.

Basti solo pensare che, accanto all'attività catechistica di base, e come frutto di questa innestata nell'Adorazione a Gesù Crocifisso, ogni sede dell'Unione conduce attività apostoliche di rilievo, tra cui emergono la Casa di Carità Arti e Mestieri con nuovi sviluppi, la Colonia climatica Pio XII di Arequipa, il Centro di Carità per l'Asmara.

3. Fr. Teodoreto dichiarato venerabile

Nel sessennio è avvenuta la promulgazione del decreto sull'eroicità delle virtù del Fondatore, Fr. Teodoreto, con tutte le implicazioni e le prospettive che ciò porta nell'Unione e nel mondo lasalliano. All'evento è già stata data ampia risonanza, anche nelle colonne di questo bollettino, ma esso dovrà essere ripreso e ampliato.

4. Rinnovamento delle Costituzioni

Come si è accennato, hanno avuto impulso i lavori per il rinnovamento delle Costituzioni, con particolare riguardo alle caratteristiche spirituali e missionarie, di cui quelle più trattate possono essere così sintetizzate:

- l'ideale di vita e di apostolato è marcatamente cristico e cristificante;

- esso è basato sulla centralità manifestativa e salvifica di Cristo Crocifisso nella gloria della resurrezione;
- tale ideale comprende l'Immacolata, capolavoro della redenzione e Madre dell'umanità redenta, contitolare dell'Unione;
- l'Unione è caratterizzata dalla secolarità consacrata e dalla consacrazione secolare dei suoi membri in Cristo Crocifisso, Redentore e Re universale;
- ciò comporta la missione evangelizzatrice nella condizione di secolare, cioè il servizio catechistico, educativo e sociale dei membri dell'Unione, operanti in ogni ambiente di vita e di lavoro;
- la componente essenziale della vocazione e consacrazione catechistica è l'essere catechisti ed educatori sempre ed ovunque;
- occorre operare sempre e dovunque per la edificazione della Chiesa e la costruzione della società;
- per queste caratteristiche, e non solo per i riferimenti storici, emerge la lasallianità della vocazione catechistica ed educativa dei membri dell'Unione.

5. L'unione e il rinnovamento della catechesi

Altre tematiche importanti, e tutte inerenti alla figura del catechista consacrato, e pertanto alla essenza dell'Istituto, sono quelle connesse al rinnovamento della catechesi. Per brevità ci limitiamo a semplicemente riportare i titoli degli argomenti, il che tuttavia, per la densità dei temi e delle motivazioni, già costituisce materia di riflessione, anche al di là degli sviluppi.

Ecco alcune tematiche proposte nella prima parte dell'Assemblea e sulle quali si stanno svolgendo i lavori nella seconda parte:



Assemblea dell'Unione. Riunione al Centro La Salle, con Fr. Egidio, assessore della sede di Torino, e Fr. Gustavo, precedente assessore generale.

- l'essere catechisti-educatori;
- catechesi ed educazione per la vita;
- la vita per la catechesi e l'educazione;
- l'identità cristiana e umana del catechista;
- ruolo e servizio del catechista;
- l'Unione e il mondo lasalliano nella prospettiva del rinnovamento del servizio catechistico-educativo-sociale;
- consacrazione e apostolato catechistico ed educativo dell'Unione;
- consacrazione e consigli evangelici e la missione dell'Unione;
- consacrazione catechistica ed educativa secolare e l'inculturazione: essere nel mondo, con il mondo, per il mondo in quanto consacrati e catechisti, affinché il mondo sia per Dio in Cristo;
- senso vocazionale della vita secolare;

- consacrazione per mezzo del mondo e consacrazione del mondo;
- la consacrazione catechistica secolare e la conformità e partecipazione al mistero del Crocifisso risorto;
- le dimensioni ecclesiali e sociali della vita e del servizio apostolico dell'Unione;
- la visione, il discernimento e la valorizzazione della realtà storica, culturale e sociale nell'amore del Crocifisso risorto.

6. Altri settori operativi. Visite alle sedi in America Latina e in Africa.

Tra gli altri aspetti rilevanti della vita dell'Unione, si segnalano in modo particolare:

- *La costituzione del primo nucleo di Catechiste congregate*, cui si è pervenuti con varie motivazioni e riferimenti, e le cui componenti operano nelle sedi di Torino e di Asmara.



Camanà (Perù). Incontro guidato dai catechisti alla Colonia climatica Pio XII.

— *L'esperienza di Catechisti alla contemplazione*, che nella situazione attuale è incentrata a "La Sorgente".

Si tratta di due importanti filoni di attività, idonei ad arricchire di nuove sfaccettature l'articolata vocazione all'apostolato catechistico.

Circa gli altri settori operativi, sono state ricordate le cadenze e le tappe essenziali, come la regolarità delle adunanze settimanali, dei ritiri mensili e degli esercizi annuali, gli incontri dei gruppi famiglia, l'apostolato catechistico e vocazionale, le opere di solidarietà e di assistenza, la diffusione dell'Adorazione a Gesù Crocifisso nelle varie zone di presenza dell'Unione, l'attività spirituale e formativa a "La Sorgente", i rapporti con la Casa di Carità Arti e Mestieri e quelli con la Messa del Povero.

Particolarmente significativi sono stati i tre viaggi effettuati dal Presidente generale e dal Vice Presidente in

America Latina, con le visite in Venezuela, Columbia, Bolivia, e con i ripetuti incontri con la sede di Arequipa e con i Fratelli del Perù.

Altra importante presa di contatto è stato il viaggio ad Asmara del Vice Presidente, accompagnato da due catechisti.

Tali viaggi hanno consentito d'intuire le grandiose possibilità di servizio alle Chiese e alle società locali attraverso lo sviluppo dell'ideale catechistico ed educativo dell'Unione.

7. Adorazione a Gesù Crocifisso

Una menzione particolare va fatta al significato dell'Adorazione per l'Unione, e alla sua diffusione.

L'Adorazione a Gesù Crocifisso resta l'esercizio spirituale caratteristico non solo dell'Unione, ma anche delle sue opere. In particolare è stato sottolineato come essa costituisca la caratterizzazione associativa dei volontari

lasalliani nella Messa del Povero, dato che le relative attività cominciano sempre con la pratica di questo pio esercizio.

Si è rilevato altresì come in Africa, nello Zaire, vi siano dei Gruppi consistenti di adoratori di Gesù Crocifisso.

L'Adorazione è inoltre divulgata nelle altre sedi dell'Unione e, precisamente, ancora in Africa, con diffusione da Asmara, e in Perù.

Parimenti la Crociata della sofferenza, il movimento spirituale tenuto collegato dallo specifico foglio inserito in questo Bollettino, ha nell'Adorazione il suo elemento di animazione.

Sono stati prospettati nuovi orientamenti circa la pratica dell'Adorazione, concernenti l'aggiornamento delle formule, pur nella continuità e nell'immutabilità della sostanza, e ciò dovrà formare oggetto di studio e di attuazione con i Fratelli.

8. L'Unione e la Casa di Carità Arti e Mestieri

Altro punto che necessita di una speciale menzione è quello dei rapporti tra l'Unione e la Casa di Carità, e ciò non solo perché l'argomento ha formato oggetto di una specifica relazione da parte del geom. Fonti, che è stato Presidente della Casa di Carità per oltre un ventennio, ma soprattutto per la ricchezza di tematiche e di riferimenti in ordine al ruolo catechistico svolto dall'Unione tramite quest'opera.

La Casa di Carità è l'ambito apostolico nel quale i singoli catechisti si sono maggiormente impegnati nell'esplicazione della catechesi e dell'educazione integrale, ma altresì nell'impegno professionale ed economico-amministrativo.

Inoltre la Casa di Carità con l'apertura ai Fratelli, che ne sono soci con l'U-

nione, costituisce un settore privilegiato di collaborazione con questi.

Con riguardo agli elementi formativi ed educativi, la Casa di Carità costituisce un campo di azione privilegiato per l'attualità e per la rilevanza verso i giovani, verso gli adulti per la formazione continua, e più in generale verso il mondo del lavoro. Essa ha permesso lo svolgimento di un'esperienza reiterata circa la validità del servizio educativo e formativo rispetto ai problemi di oggi in vari ambiti, politico, sociale, economico, culturale ed etico-religioso.

Infine essa Casa di Carità ha consentito approfondimenti e conferme circa il messaggio al mondo lasalliano attraverso Fr. Teodoreto e Fra Leopoldo.

9. Incontro con i Fratelli delle Scuole Cristiane

Importante capitolo della relazione è stato quello concernente i rapporti con i Fratelli delle Scuole Cristiane. Tali contatti hanno contrassegnato un infitimento, in un clima di fraternità, a tutto giovamento della vita e dello sviluppo dell'Unione e delle sue opere.

Riportiamo brevemente alcuni tra gli atti più significativi:

- Nel 1985 l'Unione chiede di essere riconosciuta componente della Famiglia lasalliana e la richiesta viene accolta dal Capitolo Generale dei Fratelli e comunicata con lettera del Superiore Generale Fr. John Johnston.
- Sono ristabiliti contatti generali e progressivi con il Consiglio Generale tramite fr. Genaro, Vicario dell'Istituto.
- L'Unione Catechisti e la Casa di Carità sono visitate in due riprese sia dal Superiore Generale che dal Vicario Generale.
- Vengono nominati il nuovo Assessore Generale dell'Unione nella persona di Fr. Hernando Sebà, e l'Asses-

- sore per il Distretto di Torino nella persona di Fr. Egidio Mura.
- L'Unione partecipa a convegni lasalliani internazionali e nazionali, nonché a celebrazioni e incontri di preghiera.
 - Il 13 marzo 1990 il Superiore generale invia una lettera ai Fratelli della Provincia di Torino a favore dell'Unione e per l'aiuto alle vocazioni catechistiche.
 - Viene costituito un comitato paritetico composto da Fratelli e Catechisti per i problemi comuni e per la causa del Ven. Fr. Teodoro.
 - Viene istituita la Casa di Carità Arti e Mestieri a Spin di Romano (Vicenza), presso l'Istituto La Salle. A tale riguardo è da tenere presente che lo statuto della Casa di Carità, eretta in Ente morale, prevede la partecipazione congiunta dell'Unione e della Provincia di Torino dei Fratelli, nella qualità di soci fondatori. Gli attuali sviluppi della Casa di Carità a Spin di Romano confermano come assai promettente per la missione educativa lasalliana la collaborazione fraterna e solidale dei Fratelli e dei Catechisti.

Le offerte per le opere dell'Unione in Perù vanno inviate, preferibilmente indicando la finalità, a Unione Catechisti - Corso B. Brin, 26 - 10149 Torino c/c postale 15840101 - Tel. 011/290.663 (ore serali 011/213.164)



Arequipa. Collegio La Salle. Il comitato delle Dame della Colonia climatica Pio XII, con Hno Benito, il dr. Conti e il p.i. Rollino.

10. L'Unione in Perù

La relazione concernente l'Unione in Perù è stata esposta dal catechista congregato Alfredo Perez, presidente della relativa sede.

L'Unione in Perù è sorta ad Arequipa da oltre 30 anni, per opera dei Fratelli, in particolare di Fr. Josè Canut, appoggiato da altri Fratelli, e soprattutto da Fr. Felipe Maestro, allora direttore della Scuola Normale, dai cui insegnanti, ex allievi dei Fratelli, sono sorti i primi catechisti. Altri Fratelli hanno successivamente operato per l'Unione, e precisamente Fr. Clemente, Fr. Blaste, Fr. Juan Coromina, Fr. Jesus Esteban, Fr. Felipe Ampuero, e attualmente Fr. Benito e fr. Manuel Olivé. A questi fratelli va aggiunto fr. Noé Zevallos, Visitatore, deceduto recentemente, per l'appoggio e l'incoraggiamento costante.

Dopo l'iniziale presidenza della sede da parte di Jorge Broder e Renato Villegas, dal 1958 al 1964, e quella espletata congiuntamente all'assessorato, prima da Fr. Noè, poi da Fr. Clemente, è stato presidente il catechista Luis Ticona, dal 1970 alla sua morte, avvenuta il 25 settembre 1988. A lui è succeduto il catechista Perez.

La sede si articola nelle varie categorie di catechisti, cioè congregati, postulanti, associati, aspiranti, alunni, con presenza sia del ramo maschile che di quello femminile.

Ogni categoria ha attività e ambiti di apostolato catechistico. A queste va aggiunto il Comitato delle Dame Pio XII, sorto a sostegno della Colonia Climatica Pio XII di Camaná (la nota opera dell'Unione, cui si fa cenno sotto), le quali operano strettamente ed esclusivamente con l'Unione, in analogia alle zelatrici.

In prospettiva si profila una presenza nel ramo sacerdotale, nonché una più

autonoma articolazione del ramo femminile.

Una delle principali opere dell'Unione, condotta in collaborazione con i Fratelli, è la Colonia Climatica Pio XII di Camaná, che sorge sul Pacifico, allo scopo di ospitare ragazzi e ragazze generalmente disagiati, per le vacanze marine, e per offrire loro un servizio di catechesi e di educazione comunitaria. Sotto questo aspetto l'attività della Colonia Climatica si è rivelata opportuna per la stessa Unione, per i riflessi nei confronti dei giovani e degli adulti incaricati non solo della sorveglianza dei ragazzi, ma anche della loro formazione morale e religiosa.

L'apostolato catechistico peraltro abbraccia tutta l'attività della sede, nei corsi formativi interni per aspiranti e alunni catechisti, e nella catechesi all'esterno, nella Diocesi e nelle parrocchie, con l'allacciamento di collegamenti con vari centri di catechesi.

In tale ambito un particolare rilievo merita l'attività catechistica e sociale svolta nel carcere maschile di Arequipa.

Di speciale interesse è la collaborazione con l'Istituto Pedagogico, presso il quale alcuni membri dell'Unione operano per attività formative.

La sede si presta attivamente per la pratica e la diffusione dell'Adorazione a Gesù Crocifisso, ivi stampata nella lingua locale e con immagine a colori, con la collaborazione dei Fratelli. La distribuzione è avvenuta anche oltre il Perù, come in Venezuela.

Da questi rapidi cenni risulta che l'attività dell'Unione in Perù è vitale e ricca di iniziative, i rapporti con i Fratelli sono eccellenti, e non mancano le premesse per lo sviluppo dei vari settori, e magari per altre sedi.



Camanà (Perù). La S. Messa alla Colonia climatica Pio XII.



Camanà (Perù). Giochi sulla spiaggia alla Colonia climatica Pio XII.

11. L'Unione ad Asmara in Africa

La relazione sulla situazione dell'Unione in Asmara è stata svolta dal catechista associato Abtè Salassié, il quale ha ricordato che l'Istituto in Asmara è sorto da oltre un trentennio e precisamente il venerdì santo del 1958. Lui ne è stato il fondatore e direttore, ma il promotore fu il compianto Fr. Adriano di Maria, che si è sempre prestato per questa causa con zelo e con abnegazione.

L'Unione sin dall'inizio si è articolata nel ramo maschile e in quello femminile, questo animato dalla catechista Izghilewa.

Durante il lungo conflitto, l'attività dell'Unione è stata frenata, in modo particolare negli ultimi anni. Ma con la cessazione delle ostilità, finalmente sono venute meno tali remore, e l'Unione ha potuto riprendere le sue iniziative con pieno slancio.

Tra le attività svolte vanno in particolare sottolineate le seguenti:

- la catechesi rivolta a persone di tutte le età e di varie categorie, sia in riunioni, sia attraverso la testimonianza di vita e di carità, nelle varie occasioni offerte dalle relazioni tra le persone, relazioni particolarmente aperte secondo le usanze locali.
- La diffusione dell'Adorazione a Gesù Crocifisso in varie località e nelle lingue relative.
- L'edificio della sede principale dell'Unione, che è in corso di costruzione.
- La realizzazione del Centro di Carità, che è ancora in costruzione, ma nel quale sono già in svolgimento varie attività.

Le opere edilizie sin qui attuate sono già rilevanti, come la recinzione in pietra basaltica di m. 350 di perimetro e m. 3 di altezza, e soprattutto lo scavo di un pozzo d'acqua, che consente l'irrigazione dell'area relativa.

— Conseguentemente si è resa possibile la coltivazione di parte del terreno compreso nella recinzione, con la sperimentazione di varie colture vegetali, e dell'allevamento di animali commestibili.

— Queste attività edilizie ed agricole impegnano varie persone che sono ospitate dal Centro di Carità. A tali attività vanno aggiunte le opere di maglieria, taglio e cucito, più direttamente svolte dalle ragazze e dalle donne ospitate.

— Il Centro di Carità offre pertanto asilo a vari individui, giovani ed adulti. Inizialmente il numero degli ospiti è stato di 24 persone, di cui più della metà sono aspiranti catechisti e catechiste.

Si tratta quindi di una situazione articolata, soddisfacente ed in evoluzione, che lascia bene sperare per il futuro. Essa realizza certamente un progetto in terra di missione da continuare a segnalare per il ricevimento di aiuti e per le opere di solidarietà.

Ma è soprattutto un focolare che arde ed espande l'amore a Gesù Crocifisso nel continente africano.

12. Deliberazioni conclusive

A conclusione della prima parte dell'Assemblea, è stata approvata la seguente deliberazione, nella seduta del 6 gennaio 1992, solennità dell'Epifania:

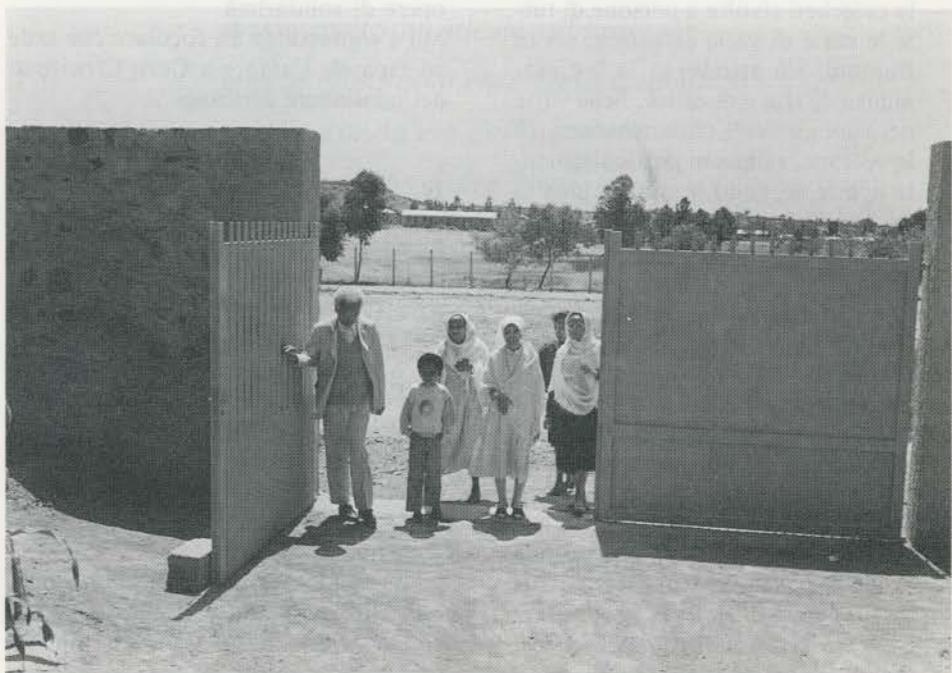
“L'8ª Assemblea Ordinaria dell'Unione, a conclusione della prima parte dei suoi lavori, esaminate le proposte indicative per lo sviluppo dei lavori assembleari presentate dal passato Consiglio generalizio:

1° - ne approva il calendario e gli argomenti;

2° - dà mandato al Consiglio Generalizio di organizzare e di curare lo svolgimento dei lavori, adattandone il calendario e integrandone, se necessario, gli argomenti;



Asmara. Irrigazione delle colture sperimentali nel Centro di Carità, con l'acqua del pozzo ivi scavato.



Asmara. Ingresso del Centro di Carità.



Asmara. Costruzioni in corso al Centro di Carità.



Asmara. Colture sperimentali al Centro di Carità.

3° - indica nei primi quattro punti proposti (concernenti: la consacrazione secolare, la missione catechistica, la vita di preghiera e la pastorale vocazionale) i problemi più urgenti da affrontare;

4° - ritiene che lo sviluppo dei lavori debba condurre alla redazione di regolamenti operativi centrati su reali obiettivi di vita e di azione coerenti ed efficaci con l'identità e la missione dell'Unione''.

Le proposte indicative per lo sviluppo dei lavori dell'Assemblea, sui quali si sta articolando la seconda parte di questa, con un calendario che prevede sessioni per quasi tutto il 1992, sono le seguenti:

- Come vivere la consacrazione nel mondo nella condizione di secolari.
- Come realizzare la missione catechistico-educativo-sociale nel mondo. Obiettivi da perseguire.
- La nostra vita di preghiera.

- La nostra pastorale vocazionale. Iniziative per lo sviluppo dell'Unione. Obiettivi da perseguire e formazione dei Catechisti.
- Presentazione del Fondatore come è letto oggi e le nostre esperienze in proposito.
- Celebrazione del fatto che siamo membri della Famiglia Lasalliana, che Dio è presente nell'Unione, che esiste un piano di Dio per l'Unione.
- L'incontro con i Fratelli. L'incontro con il Consiglio Generale dei Fratelli e i Consigli di Distretto. I Fratelli assessori dell'Unione.
- L'Adorazione a Gesù Crocifisso. La Sorgente. La Casa di Carità Arti e Mestieri.
- Governo dell'Unione, Assemblee, Consiglio generale.
- Consigli provinciali e di sede. Rapporti con le comunità ecclesiali.

V.M.

*Avete scelto un ideale sublime:
amare illimitatamente Gesù Crocifisso
e farlo conoscere dall'umanità.
Mantenetelo sempre vivo
dinanzi ai vostri occhi questo ideale
e non dite nessun «no»
alle ispirazioni
del Suo divin Cuore*

Fratel Teodoreto

*Chi ottenesse grazie e favori attribuiti all'intercessione del Ven. Fr. Teodoreto
è pregato di farne relazione scritta da inviare all'Unione Catechisti.*

FESTA NELLA SEDE DI ASMARA: RITORNO DI SR. GEMMA

Grande festa presso la sede di Asmara dell'Unione: Suor Gemma Ugbazghi, Comboniana delle Suore Missionarie della Nigrizia, è ritornata, l'anno scorso, dopo 25 anni di assenza per missione, a ritrovare l'Unione per la quale ha tanto operato.

Trattasi di una religiosa che è un'ardente zelatrice dell'Unione, veramente benemerita per l'attività che ha svolto a favore di questa, sia in Asmara che in altre località. Si può affermare che Sr. Gemma ha seminato l'Unione in vari luoghi in cui si è trovata.

L'incontro, dopo tanti anni, è stato particolarmente gioioso e Sr. Gemma si è molto rallegrata di avere trovato l'Unione più sviluppata.

La documentazione fotografica riportata attesta i due momenti sopra rilevati - della sua presenza di un tempo, e del ritorno - poiché una delle foto risale proprio a 25 anni fa, e ritrae Sr. Gemma con Abbà Timoteo Tessema e con Fr. Micael Asfaha presso la sede di allora. Le altre invece la ritraggono nel Centro di Carità.

Ci uniamo anche noi ai catechisti di Asmara per esprimere il nostro sentito ringraziamento a Sr. Gemma per quanto ha fatto, e per quanto ancora farà per l'Unione, augurandole ogni bene.



Foto ricordo di 25 anni fa. Sr. Gemma Ugbazghi nella sede dell'Unione, con Abbà Timoteo Tessema e con Fr. Micael Asfaha.

Per offerte e aiuti vari al Progetto Asmara rivolgersi a:

UNIONE CATECHISTI - Corso Benedetto Brin 26 - 10149 Torino

Tel. 29.06.63 - 21.31.64 (ore serali) - C/C Postale 15840101

PROGETTO ASMARA

LA MARCIA PER LA VITA

Con l'intervento della Casa di Carità e del Gruppo Famiglia

Il diritto alla vita. Non ci sono vite inutili, sono tutte dono di Dio

Come di consueto, anche quest'anno una rappresentanza delle nostre opere è intervenuta alla marcia per la vita che si è snodata per il centro di Torino domenica 2 febbraio, quale solenne manifestazione nell'ambito della XIV Giornata per la vita, celebrata in tutta Italia su proposta della Conferenza Episcopale Italiana.

Oltre ad alcuni membri del gruppo famiglia, è intervenuta quest'anno una nutrita rappresentanza della Casa di Carità, con uno striscione di adesione. Si è trattato pertanto di un concreto apporto di partecipanti per attestare i valori morali della manifestazione.

Sono state più di settemila le persone che hanno sfilato nella terza edizione della marcia. Il card. Saldarini, che è intervenuto al termine in piazza San Carlo, ha ricordato l'impegno dei cristiani in difesa della vita in tutti i momenti dell'esistenza, ed ha ringraziato i presenti per la forte testimonianza data.

Alla marcia erano invitati in particolare tutti coloro che prestano opera di volontariato nelle diverse organizzazioni che si occupano della pastorale del tempo della malattia.

Dal discorso del card. Saldarini riportiamo alcuni stralci:

“Dobbiamo avere il coraggio di ricordare che l'uomo non fa i figli come fa una qualunque altra cosa: li genera, li procrea, in collaborazione con Dio. Allora il bambino venendo al mondo trasmette con la sua tenerezza un messaggio che bisogna saper ricevere: *«non abbiate paura di accogliermi e di curarvi di me; per voi è un compito, ma sono capace di portarvi una ricompensa più grande della vostra fatica»*. Il bambino appare allora una grazia. Infatti il figlio non è innanzitutto nel progetto dei genitori: prima è nel progetto di Dio.

Non ci sono dunque vite che valgono e vite inutili che non valgono: ogni vita agli occhi di Dio è infinitamente preziosa, destinata alla vita eterna della Resurrezione. Un adulto non è più uomo di un bambino, un ricco non è più uomo di un povero, un sano non è più uomo di un malato: ciascuno di noi è un dono per l'altro e nello scambio dell'amore cresciamo e ci arricchiamo insieme di umanità”.

RITIRO QUARESIMALE DEL GRUPPO FAMIGLIA

I comandamenti di Dio legge dell'amore

Sabato 7 marzo, al Centro La Salle, ha avuto luogo il consueto ritiro serale di inizio quaresima del Gruppo famiglia.

Relatore è stato fr. Egidio, assessore della sede di Torino dell'Unione Catechisti, il quale ha svolto il tema: “Se mi amate, osservate i miei comandamenti (Gv. 14,15)”, in un orientamento di conversione quaresimale.



Il Gruppo famiglia intorno alla statua dell'Immacolata, dopo la riunione tenuta dall'assessore Fr. Egidio,



Il Gruppo famiglia al termine del ritiro, dinanzi al busto del ven. Fr. Teodoro.



Incontro con Fr. Gustavo, precedente assessore, durante la cena.

Le riflessioni hanno soprattutto messo in luce come i comandamenti, più che una serie di prescrizioni, siano formulazione dell'amore di Dio per noi; tutta una serie di citazioni scritturali ha evidenziato l'intimo rapporto di predilezione del Padre per ogni uomo.

Gesù ci ha svelato nella perfezione questo amore, e ne è Lui stesso la manifestazione.

L'osservanza dei comandamenti è quindi per il cristiano l'espressione dell'amore per Gesù, è vivere nella sua grazia, nella consapevolezza che Gesù prega il Padre perché riceviamo nella pienezza lo Spirito Consolatore.

I comandamenti ci richiamano quindi all'esigenza di avere il cuore traboccante di Dio, secondo l'insegnamento di Gesù: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la tua mente". "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Mt. 22,37-39).

Maria Santissima, che è la "piena di grazia", è modello e aiuto in questa conversione del cuore ad amare Dio.

Una delle conseguenze di tale pienezza di amore per Dio è che le prove e le tribolazioni della vita sono vissute con serenità e pace interiore.

La trattazione dei comandamenti in questo ed in incontri successivi ha come scopo anche quello di offrire sussidi didattici ai membri del Gruppo che svolgono lezioni di catechismo nelle parrocchie.

*Lasciti, legati, donazioni a favore delle nostre opere vanno intestati a
Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata
C.so B. Brin 26 - 10149 Torino*

NECROLOGI



GIOVANNI BOSCHET

*** 26.1.1921 + 6.1.1992**

Giovanni Boschet è ritornato al Padre dopo una vita operosa dedicata alla famiglia, al lavoro e alle opere di carità. Venuto a conoscenza dell'Unione mediante il Gruppo Famiglia che aveva frequentato con la Signora, si impegnò in modo particolare alla Messa del Povero.

Con la moglie era assiduo ogni domenica mattina all'incontro con i poveri, e ancora lo ricordiamo, pieno di entusiasmo e di generosità, mentre serviva a mensa i non sempre facili commensali, oppure quando procedeva all'estrazione della lotteria, subito dopo la Messa.

Animo disponibile e buono, profondamente attaccato alla moglie e ai due figli, aveva forte il senso del dovere, sempre espletato sin dalla giovane età, non solo nel lavoro, ma anche nel servizio militare durante le guerra come alpino, verso il cui Corpo si mantenne in collegamento negli incontri periodici.

Solo la malattia, un male incurabile ai polmoni, poté impedirgli il suo operoso servizio alla Messa del Povero, che tuttavia non mancò di ancora frequentare quando le forze glielo consentivano.

Sopportò per mesi e mesi il male, con cristiana rassegnazione, sottoponendosi a interventi e ricoveri in ospedale, e lasciando a tutti un nobile ed efficace esempio di pazienza e di forza.

Alla signora Piera, che continua l'opera del marito, e ai figli, le più sentite condoglianze.



MAGGIORINO OLLINO

*** 1.1.1913 + 1.3.1992**

Maggiorino Ollino ci ha improvvisamente lasciati, ed è ritornato alla Casa del Padre. Per quanto già da tempo sofferente, la sua dipartita, avvenuta domenica 1° marzo, dopo che al mattino era ancora riuscito a recarsi alla S. Messa, ci ha colti di sorpresa.

È stato, con la Signora, uno dei partecipanti più attivi al Gruppo famiglia sin dagli inizi, e solo a seguito del suo trasferimento a Ciriè e dell'età avanzata non aveva più potuto frequentare gli incontri.

Animo attivo e generoso, era impegnato in varie attività apostoliche e caritative, e si prestava anche per la diffusione dell'Adorazione a Gesù Crocifisso.

Nelle nostre riunioni, prendeva sovente la parola, con interventi concisi, ma sempre edificanti, contribuendo in modo attivo, così come collaborava segnalando le nostre iniziative ad altre persone.

È stato un uomo operoso, e sin da giovane dovette emigrare negli Stati Uniti per lavoro. Attaccatissimo alla famiglia, serbava per i suoi cari ogni cura ed affetto del suo cuore generoso.

Lo ricordiamo con il suo sorriso aperto e comunicativo, formulando le più sentite condoglianze alla signora Teresa, al figlio e ai parenti.



Fr. NOÈ ZEVALLOS ORTEGA

Visitatore del Perù

*** 1.4.1928 † 30.11.1991**

Fr. Noè è deceduto a Lima il 30/11/91 all'età di 63 anni a seguito di un male incurabile allo stomaco. Nato ad Arequipa il 1° aprile 1928, entrò nel 1944 al noviziato di Arequipa, ricevendo all'atto della vestizione il nome di Fr. Oscar di Maria, ed ivi continuò la sua formazione allo scolasticato.

Molto dotato intellettualmente, Fr. Noè intraprese lunghi studi, religiosi e profani, conseguendo nel 1961 la laurea in filosofia. Egli seguì gli esercizi del secondo noviziato a Roma nel 1964/65.

La sua versatilità d'ingegno si è manifestata mediante numerosi articoli e opere in diverse materie: pedagogia, vita religiosa, spiritualità lasalliana, ecc.

Nel frattempo gli vennero affidate importanti incombenze di responsabilità sia nell'Istituto che all'esterno: direttore del noviziato, direttore dell'Istituto Superiore di Pedagogia di Lima, direttore del CEL (Centro di spiritualità lasalliana), presidente della Conferenza dei religiosi del Perù, vice presidente della CLAR (Conferenza Latino-Americana dei Religiosi), rettore dell'Istituto Superiore di Teologia Giovani XXIII, visitatore del distretto del Perù (dal 1968 al 1974 e successivamente nel 1986). A due riprese, la fiducia dei Fratelli del suo distretto l'ha eletto delegato ad un Capitolo Generale nel 1976 e nel 1986.

Nei confronti dell'Unione Catechisti, Fr. Noè ha sempre avuto un atteggiamento di apertura e di collaborazione con l'appoggio pieno e l'incoraggiamento costante alla sede di Arequipa, e dimostrato altresì disponibilità per l'eventuale apertura di altre sedi in Perù. Nell'esercizio di tutte queste funzioni, Fr. Noè ha saputo far fruttificare le sue numerose qualità umane e religiose, dando prova di dedizione senza limiti, per rispondere alle esigenze delle sue incombenze.

La sua scomparsa è una perdita dolorosa per l'Istituto, e lascia un gran vuoto nel suo distretto del Perù, in preda alle difficoltà conseguenti alla situazione drammatica che questo Paese sta attraversando.

Anche l'Unione Catechisti è profondamente toccata dalla sua scomparsa e nel porgere le condoglianze all'Istituto e al distretto del Perù in particolare, si formulano voti perché il Signore accolga nella sua gioia il suo fedele servitore. La gratitudine e il ricordo affettuoso di questo generoso Fratello sono nel cuore di tutti i membri dell'Unione.



MOVIMENTO ADORATORI DI GESÙ CROCIFISSO

CROCIATA DELLA SOFFERENZA

anno XXVIII, lettera n. 110 - Marzo 1992

GESÙ CROCIFISSO, CONSOLATORE NELLA SOFFERENZA

1. La prova del dolore

Per il cristiano l'atteggiamento di fronte alla sofferenza è di serenità e di conforto. Può essere anche di nobile esaltazione, al pensiero che Gesù, per redimere l'uomo, ha percorso la via del dolore sino alla morte tra le più atroci, quella di croce, ed ha dichiarato "beati quelli che piangono, perché saranno consolati" (Mt. 5,4).

Senonché quest'atteggiamento, che emerge facile e spontaneo se si pensa teoricamente alla sofferenza, quando ci si trovi in una situazione di benessere e di tranquillità, può venire meno, o risultare fortemente compromesso, quando si faccia una concreta esperienza di dolore.

Il male, sia fisico che morale, esercita una tale influenza nel nostro essere, ne accentra talmente le facoltà, che tutti i nostri interessi sembrano sopiti o piuttosto sospinti a concentrarsi sulle sensazioni dolorifiche o sui sentimenti penosi, così da non cercare altro fine che quello di eliminare o attenuare il disagio e l'affezione sperimentata.

2. Conforto dalla vicinanza di Gesù

È a questo punto, mentre sentiamo nel nostro corpo e nel nostro spirito le fitte del male, che ci viene in soccorso la fede, con le parole di Gesù e con la sua vicinanza interiore, a consolarci, a sorreggerci, a impedire che soccombiamo.

Certo che si tratta di un aiuto di fede. Non per questo il dolore e la sofferenza cessano. Ma nella misura in cui sentiamo nell'anima la presenza del divino Ospite, che ci è compagno nel cammino, la nostra mente riceve luce e il nostro cuore può assaporare la pace.

Gesù Crocifisso infatti non ci abbandona mai: se la sua crocifissione, come evento storico, è circoscritta nel tempo, la sua immolazione mistica è permanente, come nell'Eucarestia, come nelle sofferenze del suo Corpo mistico, la Chiesa. Pensare quindi a Lui come compartecipe del nostro dolore non è un'astrazione, o un'immagine, o una semplice aspirazione della mente, ma è ancorarsi ad una realtà: realtà misteriosa, ma effettiva.

E quando si soffre, la consapevolezza che Gesù è al nostro fianco quale consolatore che condivide e si accomuna a noi nella sofferenza, è senza dubbio un elemento di conforto, e di una rilevanza così risolutiva che può portarci la pace anche nelle tribolazioni.

Quando proviamo i morsi del dolore, il sapere che Gesù è con noi sulla Croce, nell'attualità mistica della sua passione, sopportata per nostro amore, allora non ci sentiamo soli, il nostro soffrire acquista un altro significato, vorrei dire un altro sapore, sappiamo che esso non solo acquisisce un valore sul piano umano, ma diventa strumento di grazia e di salvezza sul piano soprannaturale. Quando si è in preda all'angoscia per qualche disgrazia, e l'anima sembra lacerata dall'ansia e dalla depressione, il pensiero che Gesù nel Getzemani ha subito le più acute delle tristezze, tali da poterne morire, questo pensiero ci porta indubbio sollievo nella sofferenza, poiché sappiamo che il vuoto di luce e di calore della nostra depressione viene colmato da Lui che ha voluto passare attraverso l'esperienza dell'angoscia, nonostante la sua divinità.

3. Conversione nella sofferenza

Come dicevamo, se tali sentimenti attengono al piano della fede, sono conforti che non toccano i nostri sensi, i quali continuano ad essere colpiti dal dolore, né mutano la sensibilità dell'animo, che rimane irretito nell'ansia dello scoramento. Ma nella misura in cui la nostra fede è viva e viene rafforzata, la parte superiore del nostro spirito attinge consolazione dalle parole e dalla presenza di Gesù, tale da far passare in secondo piano la sofferenza.

Vi è indubbiamente in questo orientamento un cammino, una crescita interiore, nella misura in cui le motivazioni di fede sono assorbite e fatte maturare. Si può quindi profilare una conversione nell'accettazione cristiana della sofferenza, nella misura in cui lo sbandamento e lo scoramento procurato dalle tribolazioni vengano contenuti e arginati. In tal modo il dolore non solo non sfocerà nella disperazione o nella rivolta al Creatore, ma potrà essere accettato, magari gradualmente, con spirito di pazienza e di rassegnazione, per essere poi elevato all'espiazione e all'offerta amorosa.

Si verifica per il cristiano, anche con riguardo alla sofferenza, l'orientamento morale che pone nel rinnegamento di se stesso, per seguire Cristo, la norma di vita. In questo caso il rinnegamento può rivestire un taglio più radicale, poiché si tratta di accettare il graduale annientamento del proprio essere, o nella salute, o nella serenità psichica, o nella stessa vita, ma non certo per un atteggiamento masochista, quanto per liberarci dall'attaccamento al mondo e a noi stessi, affinché viva Gesù in noi in tutta la sua pienezza.

Si tratta in definitiva di applicare la dottrina di S. Paolo sul disfaccimento del-

l'uomo vecchio sensuale perché cresca e prosperi l'uomo nuovo spirituale. Fare della sofferenza un atto di amore di Dio, intessere le sue spire di preghiera, farne strumento di solidarietà cristiana e di elevazione del prossimo: ecco il sublime obiettivo che Cristo ci addita nel condividere il nostro dolore. È un ideale affascinante anche se non facile, ma realizzabile pur tra le lacrime e i lamenti, la cui effusione non è incomparabile con la tensione e lo slancio dell'offerta a Dio.

“Tanto è il bene che mi aspetto, che ogni pena mi è diletto”, sapeva cantare S. Francesco d'Assisi. Forse noi non arriveremo mai a tali altezze interiori, poiché la ripugnanza verso il dolore ci risulterà troppo connaturale. Ma un senso di pace, e perciò anche di sollievo, pur in uno stato di sofferenza, potremo sperimentarlo nella misura in cui ci abbandoniamo a Gesù, e il nostro dolore si confonda come una goccia nell'oceano del suo, il che è poi anche, e soprattutto, oceano di amore.

4. **L'esempio di Gesù Crocifisso** (da una conferenza di S. Tommaso d'Aquino).

Il discorso ritorna sul punto centrale di questa riflessione, cioè l'esemplarità e la forza che traiamo da Gesù Crocifisso. Ma su tale argomento ci potrà essere di valido aiuto una riflessione di S. Tommaso d'Aquino, che qui riportiamo, anche come spunto di meditazione per il periodo pasquale.

In questa conferenza viene sottolineato che nessun esempio di virtù è assente dalla croce e, tra l'altro, è fatto riferimento alla virtù della pazienza nel dolore e alla nostra disponibilità a sostenere qualsiasi male per amore di Dio, che sono appunto i temi che abbiamo svolto in queste annotazioni.

Ma veniamo al testo di S. Tommaso.

“Fu necessario che il Figlio di Dio soffrisse per noi? Molto, e possiamo parlare di una duplice necessità: come rimedio contro il peccato e come esempio nell'agire. Fu anzitutto un rimedio, perché è nella passione di Cristo che troviamo rimedio contro tutti i mali in cui possiamo incorrere per i nostri peccati.

Ma non minore è l'utilità che ci viene dal suo esempio. La passione di Cristo infatti è sufficiente per orientare tutta la nostra vita.

Chiunque vuol vivere in perfezione non faccia altro che disprezzare quello che Cristo disprezzò sulla croce, e desiderare quello che egli desiderò. Nessun esempio di virtù infatti è assente dalla croce.

Se cerchi un esempio di carità, ricorda: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13).

Questo ha fatto Cristo sulla croce. E quindi, se egli ha dato la sua vita per noi, non ci deve essere pesante sostenere qualsiasi male per lui.

Se cerchi un esempio di pazienza, ne trovi uno quanto mai eccellente sulla croce. La pazienza infatti si giudica grande in due circostanze: o quando uno sopporta pazientemente grandi avversità, o quando si sostengono avversità che si potrebbero evitare, ma non si evitano.

Ora Cristo ci ha dato sulla croce l'esempio dell'una e dell'altra cosa. Infatti «quando soffriva non minacciava» (1 Pt 2,23) e «come un agnello fu condotto alla morte e non aprì la sua bocca» (cfr. At 8,32). Grande è dunque la pazienza di Cristo sulla croce: «Corriamo con perseveranza nella corsa, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia» (Eb 12,2).

Se cerchi un esempio di umiltà, guarda il Crocifisso: Dio, infatti, volle essere giudicato sotto Ponzio Pilato e morire.

Se cerchi un esempio di obbedienza, segui colui che si fece obbediente al Padre fino alla morte: «Come per la disobbedienza di uno solo, cioè di Adamo, tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti» (Rm 5,19).

Se cerchi un esempio di disprezzo delle cose terrene, segui colui che è il re dei re ed il Signore dei signori, «nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza» (Col 2,3). Egli è nudo sulla croce, schernito, sputacchiato, percosso, coronato di spine, abbeverato con aceto e fiele.

Non legare dunque il tuo cuore alle vesti ed alle ricchezze, perché «si son divise tra loro le mie vesti» (Gv 19,24); non agli onori, perché «ho provato gli oltraggi e le battiture» (cfr. Is 53,4); non alle dignità, perché «intrecciata una corona di spine, la misero sul mio capo» (cfr. Mc 15,17); non ai piaceri, perché «quando avevo sete, mi han dato da bere aceto» (Sal 68,22)''.

V.M.

Intenzione generale di preghiera

Il Signore Gesù Crocifisso, per intercessione della Vergine Immacolata, avvalori le nostre sofferenze per le vocazioni sacerdotali, religiose e catechistiche, ed induca alla conversione coloro che, peccatori e moribondi, rifiutano la sua misericordia, resistendo alla sua grazia.

Intenzioni particolari

- Eleviamo le nostre preghiere ed offriamo le nostre sofferenze, per le seguenti intenzioni:
- Per i lavori dell'Assemblea generale dell'Unione Catechisti, affinché si svolgano secondo la volontà di Dio, e l'Unione possa partecipare sempre più validamente alla rievangelizzazione del mondo moderno, secondo le intenzioni del Papa.
 - Per la Casa di Carità Arti e Mestieri, perché lo sviluppo in corso possa avvenire secondo il disegno di Dio.
 - Per le intenzioni degli iscritti alla Crociata della Sofferenza e in particolare:

P.F. (Vibo Valentia); Sr. H. (Genova) per il nipote; M.M. (Vibo Valentia); M.C. (Torino) per la sua guarigione; M.M. (Torino); B.I. (Torino); D.S.S. (Andria); A.A. (Castelrosso) per la conversione della famiglia; A.A.V. (Torino) per la sua salute; R.G. (Andora) secondo le sue intenzioni; D'A.M.G. (Catania) per sé e per la conversione di una giovane; P.M. e G.L. (Catania); S.dr.M. (Mantova); M.V. (Acireale); S.M. v.R. (Catania) per sé e per la sua famiglia; G.G. (Aci Bonaccorsi) per il marito Leone; A.B.R. (Civezzano); L.E. (Piovene Rocchette) per i suoi cari; V.M. (Torino) secondo le sue intenzioni; G.A. (Torino) per la sua salute; S.Ile O. (Villafranca Piemonte); E.G.E. (Vibo Valentia) per le sue necessità spirituali e temporali; P.R. (Monteleone); L.T. e F.V. (Aci Bonaccorsi); D.S.R. (Catania) per il fratello Stefano e per tutti i bambini del mondo.

Pregchiere di suffragio

Fr. Noè Zevallos Ortega, già visitatore del Perù, Maggiorino Ollino del Gruppo famiglia, Giovanni Boschet della Messa del Povero e del Gruppo famiglia.

Preghiamo per le seguenti intenzioni:

L.A. (Torino) in suffr. di Nino e Ciccio; S.L. e M. (Torino) in suffr. di Oreste e Giovanna; M.C. (Torino) in suffr. di Carlo, Alba, Vittoria, Gregorio; T.L.G. (Vibo Valentia) in suffr. di Vittorio Romano; C.Q.v.V. (Torino) in suffr. di Cristoforo; M.T. (Vibo Valentia) in suffr. dei suoi defunti; V.M. ved. R. (Agira) in suffr. di Venerina e Maria; Fam. G. (Pianezza) per i defunti della famiglia; D.M. ved. I. in suffr. della mamma Giuseppa e del suo sposo; R.G. (Andora) in suffr. del marito Giambattista; F.C. (Acireale) in suffr. della moglie Concetta.

*Le offerte per la causa e per le opere del Ven. Fr. Teodoreto vanno inviate
all'Unione Catechisti - Corso B. Brin, 26 - 10149 Torino
c/c postale 15840101 - Tel. 011/290663 - (ore serali 011/213164)*

Direttore responsabile: Dott. CARLO TESSITORE - Mons. PIETRO CARMELLO, Revisore Ecclesiastico

Autorizzazione del Tribunale di Torino N. 443 del 23 Aprile 1949

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV/70

Tipolitografia Silvestrelli & Cappelletto - Torino